

## UNO STRAPPO A REGOLA D'ARTE : MIMMO ROTELLA



Il dopoguerra è stato un periodo di forte cambiamento nel mondo dell'arte. Gli artisti, per superare il trauma della guerra, sono spinti dalla necessità di avere nuovi orizzonti, di cercare nuovi stimoli e strade inesplorate.

Uno dei protagonisti dell'arte italiana e mondiale, a partire dalla seconda metà del XX sec. è Domenico Rotella.

Domenico Rotella, detto Mimmo, nasce a Catanzaro nel 1918. Compie gli studi artistici a Napoli e, in seguito si trasferisce a Roma. Qui realizza la sua prima mostra senza ottenere un grande successo.

La vera svolta arriva nel 1951, quando vince una borsa di studio che lo porterà negli Stati Uniti dove ha modo di conoscere alcuni artisti tra cui Jackson Pollock (artista di cui abbiamo già parlato in questa rubrica).

Tornato in Italia, gira per Roma vestendo e parlando come un americano. E'

lui ad ispirare il personaggio di Alberto Sordi nel film " Un americano a Roma". Convinto che non ci sia niente da fare di nuovo nell'arte, vive una profonda crisi artistica. "Poi una mattina" racconta Rotella in un'intervista "uscendo dal mio studio a Roma vidi i muri tappezzati da manifesti pubblicitari e locandine di film americani. Avevano una forza enorme e colori meravigliosi."

Così, colpito da un'illuminazione(come la definisce lui) inventa un nuovo linguaggio artistico: i manifesti lacerati diventano il suo strumento di lavoro per creare i **Décollage**. Nasce l'idea di prendere i manifesti, portarli nel suo studio e, qui, incollarli sulla tela con il vinavil diluito e poi strapparli di nuovo, con tagli strategici ("strappi a regola d'arte"), dando un senso a ciò che si strappa. Questo uno dei risultati:

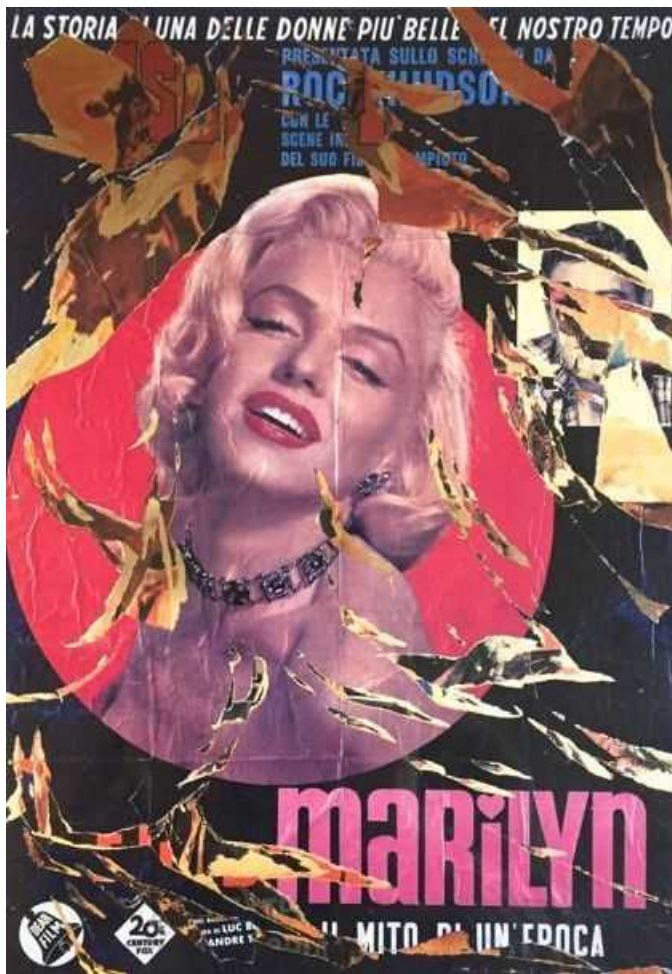


Questa tecnica diventa ben presto apprezzata dai critici e dal pubblico. Sono immagini che la collettività riconosce e portano avanti quell'idea di



recupero dei materiali in una società sempre più consumistica. "Strappare manifesti dai muri è l'unico modo di protestare contro una società che ha perso il gusto del cambiamento e delle trasformazioni" afferma Mimmo Rotella.

I suoi soggetti preferiti per il decollage sono i personaggi del cinema americano o quelli di Cinecittà. Marilyn principalmente, poi Marlon Brandon, Liz Taylor, Elvis Presley .., e Marcello Mastroianni, Sofia Loren.., perfino una tigre.









FEDERICO FELLINI

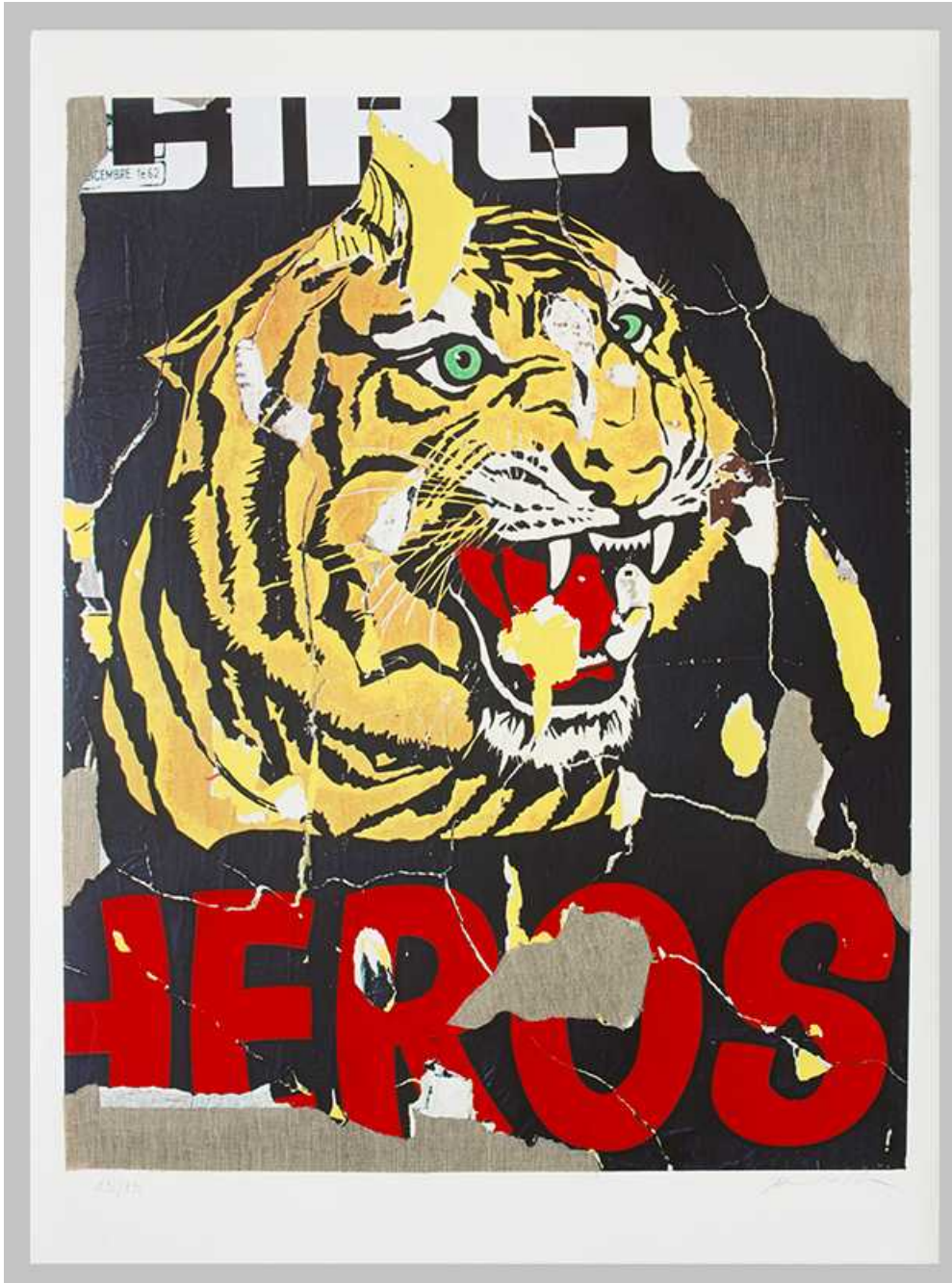


LA  
DOLCE  
VITA

MARCELLO MASTROIANNI - ANITA EKBERG  
ANOUK AIMEE - YVONNE FURNEAUX - JANE FONDA - CUNY-ALLEN - LE NINCHI  
WALTER SANTUSSO - MAGALI NOEL - LEX BARKER - JONATHAN WELLS - GINA GRAY

REGIA DI FEDERICO FELLINI  
DISTRIBUTORI: ROMA FILM, ROMA  
PATHE CONSORTIUM CINEMA, ROMA  
TOTALSCOPE LTO edit  
MA G... ANATO  
*Rottella*





Successivamente l'artista aderisce al movimento del Nouveau Réalisme (dove gli artisti che vi aderiscono percepiscono nel progresso la possibilità di fare sperimentazioni più avanzate sempre sull'oggetto) di cui fa parte anche Niki de Saint Phalle.

Alla fine degli anni 60 torna negli Stati Uniti dove conosce Andy Warhol e la Pop Art da cui rimane particolarmente colpito per la sua manipolazione delle immagini.





Chiquita

Quest'opera "Chiquita" di Mimmo Rotella rientra nello stile della Pop-Art, e rende protagonista un oggetto di consumo come la banana con il bollino blu.

Ormai la sua carriera è decollata, Mimmo Rotella espone in tutto il mondo nei maggiori musei, tiene conferenze anche all'estero e partecipa alla Biennale di Venezia con una sala dedicata alle sue opere. Quest'ultime non ruotano più solo intorno ai decollage ma comprendono

i **reportages**-dove usa tecniche fotografiche

e gli **artypos**- dove sono utilizzate prove di stampa di manifesti venuti male e gettati via dalle tipografie.

Nel 1980 si trasferisce a Milano. Nei 20 anni che seguono continua a mietere successi, espone in tutto il mondo e ottiene numerosi riconoscimenti (2 lauree ad honorem). Nel 2001 per volontà dell'artista nasce la **Fondazione Mimmo Rotella** che raccoglie le sue opere e tutta la documentazione relativa all'artista. Muore a Milano nel 2006.

